Quotidiano Torino Direttore: Beppe Fossati Lettori Audipress:

OTTANTENNE HA UN ICTUS MA IL 112 NON RISPONDE



«IL CENTRALINO ERA INTASATO DA CHIAMATE PER IL MALTEMPO»

Un'altra polemica sul 112, il numero unico per le emergenze della Regione Piemonte. A partire dalla vicenda di un pensionato di 81 anni di Orbassano: martedì sera la figlia l'ha trovato sul pavimento, colpito da un ictus e ha cercato di chiamare aiuto. Ma in quelle ore il centralino era intasato dalle richieste di intervento per i danni del maltempo in tutta la provincia

a pagina 5

IL CASO Un'altra polemica sul numero unico d'emergenza

Anziano ha un ictus la figlia chiama il 112 «In attesa 40 minuti»

L'uomo è ora in gravi condizioni al San Luigi «Le linee intasate per l'emergenza maltempo»

Marco Bardesono Erika Nicchiosini

→ Per quaranta minuti i famigliari di Arnaldo Preti, 81 anni, avrebbero tentato di mettersi in contato con il numero unico 112 per chiedere un'ambulanza per il congiunto, colpito da ictus. Un tempo interminabile, un'attesa che potrebbe aver provocato l'aggravarsi delle condizioni dell'uomo, ora ricoverato al San Luigi di Orbassano. Un'altra polemica, quindi, che colpisce il numero unico per le emergenze, stavolta con le parole di un comunicato

congiunto del sindacato delle professioni infermieristiche Nursind, da quelli del vigili del fuoco (Conapo, Uil Pa Vvf, Fns Cisl e Confsal) e della polizia (Siulp, Siap e Sap), secondo i quali al centralino di Grugliasco, si creerebbe un «autentico imbuto delle comunicazioni telefoniche si basa sulla buona sorte di chi per primo troverà la linea libera». E accaduto tutto martedì scorso, poco dopo le 18. Arnaldo Preti, che vive solo, viene trovato riverso sul pavimento di casa dalla figlia: c'è sangue a terra, il padre è privo di conoscenza, mostra i seriali della conoscenza, mostra i seriali padra i seriali conoscenza, mostra i seriali padra i se

gni c iari i un ictus. a onna prende il telefono, compone il numero 112, ma a quanto pare non ottiene risposta. C'è un messaggio registrato, quello che invita a stare in linea, perché gli ope-



Quotidiano Torino

ratori sono occupati. La donna

riprova, fa tentare anche un suo

amico, che a quanto pare avrebbe

lavorato in passato per il 118. Il

risultato non cambia. Alle 18.59 e

quaranta secondi, l'operatore ri-

sponde e, alle 18.59 e ventiquat-

tro secondi, inoltra la chiamata al

118 per l'invio dell'ambulanza.

Preti arriva al San Luigi in codice

rosso, la sua salute era già minata

da precedenti problemi respira-

tori. Ora è ricoverato in condizio-

ni gravi ma stabili nella stroke

La famiglia non ha sporto alcuna

denuncia, in attesa di perizie da

parte dell'ospedale, ma il caso è

finito all'attenzione delle crona-

che per l'intervento dei sindaca-

ti. Alla centrale operativa e in

Regione, da dove l'assessore An-

tonio Saitta preferisce non com-

mentare, si stanno facendo le ve-

rifiche tecniche, in particolare

sugli orari delle chiamate, visto

che ieri pomeriggio risultavano

solo quelle con l'intervento

dell'operatore. Come se i fami-

gliari di Preti avessero riaggan-

ciato, forse anche per assistere il

proprio congiunto. Inoltre, in

quel lasso temporale, il centrali-

unit del reparto di neurologia.

no d'emergenza (che gestisce ovviamente anche le chiamate per i vigili del fuoco) era subissato di telefonate a causa del maltempo, della vera e propria tromba d'aria che si era abbattuta su tutta la

Direttore: Beppe Fossati

provincia. La nota dei sindacati, in ogni caso, spiega che «il problema è già approdato più volte sul tavolo della magistratura. Le inchieste giudiziarie accertano doverosamente i profili di responsabilità personale. L'archiviazione del singolo individuo non assolve l'organizzazione del sistema». In passato si era data la colpa alla carenza di personale, ma di recente la Regione aveva assunto sedici nuovi operatori tra Torino e Saluzzo. Solo nell'agosto scorso i vigili del fuoco avevano denunciato dieci casi in cui non sarebbero stati allertati nonostante la loro presenza fosse necessaria. Più recente, due donne aveva denunciato di aver allertato il 112 per la minaccia di un maniaco, possibile violentatore, ma di non aver ricevuto risposta. Il giudice, però, aveva archiviato il caso.

Dice il segretario del Conapo

Claudio Cambursano: «Al di la del fatto specifico e di altre vicende di cronaca che evidenziano la criticità, dico che dobbiamo capirci su cosa significhi il numero unico. È un numero di smistamento o dedicato alle emergenze? Nel secondo caso mi sembra che non funzioni, perché in un anno qualche problema c'è stato, ma non c'è la volontà politica per cambiare e si vuole che il sistema resti questo a tutti i costi».

Lettori Audipress:

La procura di Torino si era già occupata di altre denunce sulla gestione del 112, ma aveva archiviato i procedimenti senza riscontrare profili di responsabilità. Intanto si è appreso che Arnaldo Preti era stato trovato a casa dalla figlia mentre l'ictus era in corso. Appariva assente, una situazione complessa, aggravata però da precedenti problemi polmonari. È stato ricoverato presso l'unità reparto neurologia del San Luigi, informano fonti ospedaliere, «le sue condizioni sono stabili, ma sarà fondamentale sarà il decorso nei prossimi giorni».

LA PRIORITÀ

Da quel che si è appreso, i famigliari del malato avrebbero chiamato il numero unico una serie di volte a partire dalle 18.15, ma sentendo la voce registrata che diceva «rimanete in attesa per non perdere la priorità acquisita», avrebbero sempre riag-ganciato. Evidentemente il centralino era sovraccarico di chiamate a causa del forte maltempo di lunedì. Così fino alle 18,58 e quaranta secondi, quando finalmente hanno preso

